



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: architetti@padova.archiworld.it

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2023

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DEL PRESIDENTE

Arch. Roberto Righetto

Gent.me Colleghe, Preg.mi Colleghi,

relazionare sull'anno che volge al termine risulta abbastanza difficoltoso per molteplici motivi, sia congiunturali che strutturali.

Continua la **transizione** dalla crisi che abbiamo vissuto e stiamo superando verso una condizione di ricostruzione e, ci auguriamo, di ripresa e sviluppo.

La pandemia, in lenta fase di superamento, sta mostrando ora alcuni degli effetti di lungo periodo che incidono sui nostri comportamenti e sui nostri modi di vivere, abitare, lavorare e spostarci.

Infatti, se alcuni di questi stanno tornando alle condizioni pre-pandemiche, altri sono cambiati in modo irreversibile.

Le trasformazioni strutturali in atto si sono palesate ancor più nella loro importanza:

- la coscienza non più sindacabile degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici, che sono alla base del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- la crisi indotta dal conflitto bellico in Ucraina, che ci ha mostrato ancor di più come sia importante andare verso un piano nazionale e regionale dell'utilizzo dell'energia che necessariamente coinvolge anche il settore delle costruzioni
- la necessità di ripensare alle trasformazioni territoriali in corso ed avvenute nei decenni passati, cambiando il punto di vista e mettendo l'uomo al centro nel suo rapporto con l'ambiente
- le innovazioni tecnologiche e digitali che stanno trasformando il nostro modo di abitare e di lavorare.

Il ripensamento degli spazi di vita delle persone deve avvenire mettendo al proprio centro l'uomo in connessione con l'ambiente naturale e costruito. La transizione ecologica risulta pertanto elemento imprescindibile.

Rendere gli spazi di vita dell'uomo più vivibili è la preconditione per ogni politica territoriale: questo cambio di paradigma consente di contrastare i fenomeni di abbandono e perdita di attrattività delle città in cui viviamo.

Una città / territorio a misura d'uomo, ecologicamente orientati e perciò resilienti, connessi in una rete di trasporti integrati adeguata e intelligente, che privilegino le nuove forme di mobilità sostenibili, inseriti in un sistema capillare di spazi verdi e di reti blu, tecnologicamente infrastrutturati, capaci di attrarre talenti e lavoro e di creare le condizioni necessarie affinché si sprigionino le migliori energie creative. Una città / territorio aperti e inclusivi, che consentano un facile accesso ai servizi essenziali in tempi ristretti e a breve distanza.

Una città / territorio che sappiano coordinare le proprie scelte di sviluppo e gestione non solo nel ristretto ambito amministrativo di competenza, ma che debbano necessariamente coordinare le proprie scelte nell'ambito del comprensorio e della città metropolitana diffusa.

E la categoria professionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori è chiamata a portare le proprie competenze per gestire questo cambiamento.

In questo quadro, l'anno appena trascorso presenta delle luci e delle ombre rilevanti.

La situazione che riveste la maggiore criticità è quella che riguarda l'assetto istituzionale di livello nazionale della nostra professione.

Nel corso del 2022 abbiamo assistito ad una governance di livello nazionale che, sotto molti punti di vista, si è rilevata inadeguata a guidare la categoria in questa congiuntura.

Nonostante i ripetuti inviti, il **CNAPPC** non si è dimostrato pronto a portare la voce e le istanze della nostra categoria a livello centrale, facendo perdere autorevolezza alla nostra figura professionale, spesso inascoltata su temi di grande importanza.

Gli ordini territoriali provinciali hanno dovuto agire in supplenza delle mancate prese di posizione da parte della governance del CNAPPC su questioni che hanno avuto un grande impatto nella quotidianità di molti colleghi. Ci riferiamo ad esempio ad alcune questioni legate al Superbonus del 110%, o alla inadeguata incisività delle osservazioni sulla riforma del codice dei contratti pubblici, come sui compensi per le varianti per adeguamento prezzi.

Si è lamentata estrema lentezza, o addirittura un'assenza, nel riscontrare le istanze prodotte a livello locale rivolte a quello centrale sui più diversi argomenti della professione.

I gruppi di Lavoro non sono stati in larga parte convocati e permane una incertezza pure nei gruppi operativi.

Il Centro Servizi non è stato realizzato e se ne vede ancora lontana la costituzione, con la conseguenza di una mancanza di riscontro alle impellenti richieste che giungono dal livello locale.

La gestione del cambio di piattaforma della formazione di aggiornamento professionale (con il passaggio dalla piattaforma Im@teria alla nuova piattaforma di proprietà del CNAPPC) è poi avvenuta senza adeguate linee guida e istruzioni alle segreterie, e in tempi assolutamente inadeguati, con incompletezza delle funzionalità e difficoltà di consultazione. Ciò ha sta comportando notevoli difficoltà al personale di segreteria provinciale e un mancato allineamento delle posizioni formative degli iscritti, per gestire le quali si sta richiedendo un lavoro di implementazione extra di notevole impatto da parte del personale di segreteria provinciale.

È per questo che, come Ordine Provinciale, abbiamo aderito alla mozione presentata in CNO il 21/07/2022 per chiedere un cambio di governance, mozione che, seppur votata dalla maggioranza degli ordini, non ha condotto al risultato sperato, con la conseguenza di trovarci in una condizione di stallo e di immobilismo istituzionale.

Temi cruciali come la Riforma dell'ordinamento, o la Legge dell'architettura, rimangono al palo.

La proposta di legge sulla rigenerazione urbana è finita su un binario morto e dovrà essere ripresa con la nuova legislatura.

Di fronte a questo quadro poco confortante a livello centrale, a livello locale si è dovuto agire nello spirito della supplenza e della sussidiarietà.

La nuova **FOAV**, nella sua forma semplificata di Associazione, si è rivelata strumento maggiormente snello per coordinare alcune azioni a livello locale, soprattutto nei confronti della Regione per le materie di comune interesse delle diverse province. Il dialogo con il consiglio dell'Ordine provinciale

le di Verona, che attualmente non fa parte della nuova FOAV, non ha ottenuto attualmente un riscontro positivo alla richiesta di FOAV di rientrare all'interno della federazione. Ma nel frattempo si è avviato un percorso di condivisione delle buone pratiche da parte dei singoli ordini costituenti la federazione. Sono stati condivisi alcuni documenti e presentate delle osservazioni al DEFR Regionale. Sono operativi i gruppi di lavoro su Corrispettivi e parametri, Restauro, Tirocini e Protezione Civile. Sul fronte **dell'Ordine Provinciale di Padova**, la compagine del nuovo Consiglio si è impegnata su diversi fronti.

Proseguono la loro attività i gruppi di lavoro e le commissioni, in particolare quelle sul Superbonus, sulle Attività Forensi, sui Lavori Pubblici, e il gruppo di lavoro interordini sulla Variante al Piano degli Interventi del comune di Padova, che ha prodotto un corposo documento di osservazioni attualmente in corso di analisi da parte della commissione consigliare comunale.

Continua l'impegno del Consiglio sui temi della rigenerazione urbana e del paesaggio, con un focus particolare sul recupero delle aree urbane dismesse. Detto impegno viene svolto sia attraverso la scelta degli argomenti e l'organizzazione dei seminari di aggiornamento professionale, sia attraverso l'interlocuzione con altre realtà istituzionali, come la nuova Confindustria Veneto Est. Altro tema su cui prosegue l'impegno dell'Ordine è la valorizzazione del **patrimonio architettonico** storico e contemporaneo: questo non solo in relazione alla dimensione della grande città, ma anche e soprattutto a quella delle piccole realtà di cui è composto il nostro territorio provinciale, costituito dalla città diffusa.

Immutati restano l'attenzione e lo sforzo nell'accompagnare i colleghi nell'affrontare l'impegno professionale derivante dalle pratiche del **Superbonus del 110%** e alle altre forme di agevolazione fiscale in ambito edilizio, che stanno occupando gran parte delle energie dei colleghi iscritti.

In particolare, è stata presentata una diffida a Deloitte per quanto concerne i video richiesti e una a Poste Italiane per la Dichiarazione del Responsabile dei Servizi di asseverazione tecnica. A questa diffida sta ora seguendo un'azione legale da parte degli ordini firmatari della diffida. Sono stati posti dei quesiti interpretativi al CNA perché si esprimesse in merito alla fine lavori del Superbonus e l'obbligo di installazione dei pannelli fotovoltaici, o per modificare il decreto Sostegni ter in materia di cessione dei crediti, o ancora per richiedere la proroga della scadenza sulle unifamiliari, e innumerevoli altre iniziative, sia in materia legislativa che comunicativa.

La consegna del cd. **"Timbro d'oro"** ai colleghi iscritti da più di 50 anni all'Ordine è stato un evento di notevole interesse che il Consiglio dell'Ordine ha voluto ripristinare ed ha visto una folta partecipazione di colleghi (45 i premiati) e familiari. Si è trattato di una importante occasione, oltre che di festeggiamento e riconoscimento delle carriere dei singoli architetti, anche di riflessione sulla nostra professione e sulle trasformazioni territoriali che hanno visto protagonisti proprio la generazione di architetti che abbiamo premiato.

Venendo alla relazione accompagnatoria del Bilancio previsionale del 2023, possiamo affermare che, se anche si sono tendenzialmente riconfermate alcune tendenze già in essere durante il precedente esercizio, vi sono però state delle condizioni impreviste che hanno comportato delle scelte che ci consentissero di mantenere i conti in ordine arrivando al pareggio di bilancio.

In particolare, il bilancio deve affrontare una variante di spesa considerevole: l'incremento delle spese delle utenze energetiche.

Pilastro del Bilancio, oltre alle quote di iscrizione rimane come sempre il contributo determinato dall'adesione degli iscritti all'**Offerta formativa**.

Da una verifica ri-effettuata con riversamento dei dati sulla piattaforma im@teria è risultato che nel triennio formativo 2014-2016 su 2239 iscritti presenti su Imateria, 67 erano risultati inadempienti (circa il 3%, ma un centinaio erano già stati mandati al CDD).

Nel triennio formativo 2017-2019, su 2445 nominativi di iscritti presenti su Imateria, 235 sono risultati inadempienti, circa un 9% (nonostante i 18 mesi di ravvedimento operoso, perchè è stato prorogato due volte ed è scaduto il 30 giugno 2021).

Questi dati sono riferiti all'anno scorso, ma al momento non è possibile avere una situazione aggiornata consolidata, stante il processo di migrazione di dati dalla piattaforma Im@teria alla nuova piattaforma CNAPPC che, come detto in precedenza, sta provocando notevoli disguidi e non è ancora completato.

Gli iscritti all'offerta formativa per l'anno 2022 sono stati circa 1650 di cui circa 340 non iscritti all'Ordine di Padova ma di altri Ordini italiani.

Il numero di eventi accreditati è stato di 81 per un totale di ore di formazione erogate di circa 252 (dato non consolidato).

Il calo di adesioni all'offerta formativa si è arrestato, andando a confermare le previsioni dello scorso bilancio che prevedevano circa 1600 adesioni raggiungendo l'obiettivo del numero di iscritti previsto verso la fine dell'anno.

L'impegno dell'Ordine nella co-organizzazione della 10ma edizione della **Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin** si è concretizzato con la partecipazione agli eventi del Premio Barbara Cappochin (tra cui, in aprile 2022, la cerimonia di premiazione) e alle conferenze sulla rigenerazione urbana che hanno coinvolto Regione, UIA e CAE e CNAPPC presso il PalaCongress di Kengo Kuma.

Sul fronte del **personale amministrativo** dell'ente, nel corso del 2022 la pianta organica, una volta completato l'assetto organizzativo, ha dovuto affrontare l'assenza per maternità di una delle sue addette e gestire lo smart working, andando a esternalizzare parte dei servizi di contabilità e parte ripartendone le mansioni tra gli altri dipendenti. Con il nuovo anno dovrebbe ricomporsi l'assetto del personale portandolo a regime.

Sul versante dei **rapporti istituzionali** viene confermato l'impianto in essere della rete di relazioni già avviato e strutturato con il precedente Consiglio.

Nel corso del 2022 sono proseguite le **collaborazioni inter-ordinistiche** sia a livello provinciale che a livello regionale.

È stato effettuato un grande lavoro congiunto interordini tra Architetti, Ingegneri, Geometri, Agronomi, Geologi in merito alla **variante del Piano degli Interventi del Comune di Padova**, che, come detto in precedenza, ha portato alla formulazione di un cospicuo documento di osservazioni ora in fase di analisi da parte dell'amministrazione comunale.

La collaborazione con le **istituzioni universitarie**, sia dello IUAV che dell'Università di Padova, continua. In particolare, con Unipd vi è stato un incontro con la Nuova chiarissima Rettrice prof.ssa Daniela Mapelli, con la quale abbiamo avuto un colloquio per fare il punto sulle collaborazioni in essere e future, che vanno dai rapporti e le attività con il DICEA (e in particolare la collaborazione ad alcune attività di Cà Lando Project) a quello col DBC per quanto riguarda gli itinerari di visita alle architetture del contemporaneo in occasione delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Università di Padova e le previste attività formative per il 2023 (in merito al rapporto tra arte e architettura).

L'Ordine inoltre è coinvolto nei GAV (gruppi per l'accreditamento e la Valutazione) dei corsi di laurea in Riassetto del territorio e del paesaggio, di Ingegneria edile Architettura e in quello di Scienze per il Paesaggio.

Con il **Comune di Padova** l'interlocuzione è proseguita nel solco di quanto avvenuto l'anno trascorso.

Col Settore Ambiente è proseguita la collaborazione attraverso la presenza in seno al Tavolo tecnico del verde.

Se il "Protocollo di Intesa" per la realizzazione di un pacchetto di concorsi di progettazione non ha avuto esiti neppure quest'anno, come pure non ha visto ancora esiti concreti l'accordo per la realizzazione di un Urban Center a Padova, vi sono state alcune importanti occasioni di confronto con l'Amministrazione comunale, a seguito delle quali si sta studiando un percorso per verificare la possibilità di coadiuvare il Comune nella gestione di un eventuale concorso per la realizzazione della nuova questura su via Anelli alla Stanga.

Gran parte delle energie sono state profuse, come già anticipato, nello studio e nel dialogo in merito al percorso di costruzione del Piano degli Interventi della città affidato allo Studio Boeri e allo Studio Mate, che ha comportato diversi incontri con la PA e nella redazione di un corposo dossier contenente le Osservazioni alla Variante al PI.

Nel segno di una maggiore presenza dell'Ordine sul più ampio **territorio provinciale**, si inserisce la programmazione dello svolgimento di alcuni Consigli dell'Ordine che verranno tenuti nel 2023 in alcune località dell'area nord e sud della provincia; inoltre si è partecipato alla presentazione del piano di rigenerazione urbana di Fontaniva .

È proseguito anche il cammino verso la costituzione formale della **“Casa dell’Architettura e del Paesaggio”** che vede protagonisti, oltre che l’ordine Architetti PPC, anche il Comune di Montegrotto e l’associazione Villa Draghi, e in seno alla quale è stata avviata una prima occasione di formazione e aggiornamento professionale, concretizzatasi nel convegno “Camera con svista” a Villa Draghi, che ha ottenuto un ampio consenso e partecipazione.

La rivista “AN Architetti Notizie” è uscita nella sua nuova veste editoriale, con un formato più snello, riprendendo una distribuzione capillare a tutti gli iscritti, e proseguirà il suo cammino con importanti decisioni che verranno assunte per il prossimo anno.

Non può mancare un ringraziamento all’intero Consiglio per il lavoro svolto (sia a quello uscente che a quello in carica) e ai colleghi impegnati nei gruppi di lavoro dell’Ordine, alla Redazione della nostra Rivista “Architetti Notizie”, ai membri del Consiglio di Disciplina e ai nostri iscritti tutti.

Il Presidente
Arch. Roberto Righetto